

# Morgano frena sul nuovo Lido “Troppo cemento sul mare”

*L'assessore: progetto da verificare con attenzione*

AVA ZUNINO

UN GRANDE parcheggio pubblico sotterraneo, nell'area tra lo stabilimento *Nuovo Lido* e il Baretto di corso Italia, un percorso che dalle piscine di Albaro, lungo i campi da tennis e da calcetto di via Campanella, arrivi direttamente sulla spiaggia del Lido, e poi appartamenti affacciati sul mare, qualcuno dice anche cabine-bungalow in muratura da vendere anziché affittare a stagione. Un pezzo dopo l'altro, comincia a scoprirsi il progetto che si propone di rivoluzionare lo storico stabilimento balneare *Lido* di corso Italia trasformandolo in un'oasi per pochi fortunati. Ma che oasi e a che prezzo? Cemento sull'acqua dell'ultima spiaggia rimasta ai genovesi?

Un edificio a coprire la vista del mare? L'acqua che ancora dovrebbe essere sacrificata ai posti barca e non ai bagni di mare? Roberta Morgano, assessore comunale alla Città del mare, al Verde e al Piano straordinario delle manutenzioni, non ha dubbi: «Le linee guida del Comune per corso Italia prevedono che via via tutti gli stabilimenti dovranno adeguarsi ad un principio: si deve poter vedere il mare». Morgano il nuovo progetto per il Lido, disegnato dall'architetto Carlo Andrea Guidi Di Bagno, l'ha visto. Cosa ne pensa? «Ho delle perplessità ma ci vedo anche delle opportunità, che però dovranno essere fatte crescere, perché così come è c'è dentro un po' di tutto».

**Cominciamo dalle residenze: perché ancora apparta-**

**menti sul mare?**

«Questo secondo me è uno dei nodi da sciogliere. Nella versione progettuale che è stata illustrata a me, è previsto un edificio emergente rispetto al piano strada. Questo contrasta con le linee che ci siamo dati per corso Italia: niente deve ostruire la visione del mare. E poi il problema più generale è quello delle residenze».

**In che senso?**

«Nel senso che autorizzare in corso Italia la costruzione di nuove residenze sul mare, oltre a tutte le considerazioni che ne possono derivare, significa anche aprire questa possibilità per altri tratti della nostra costa cittadina. Rischia di diventare una scelta di fondo e allora diventerebbe difficile negare lo stesso permesso a chi, pochi chilometri più avanti, ti chiede la stessa cosa».

**E poi l'ennesimo porticciolo turistico o base velica che dir si voglia prevista, a quanto pare, dentro all'area dei bagni Lido dove adesso si trova la piscina olimpionica. Non ce ne sono abbastanza di posti barca, tra Fiera e nuova marina di Sestri Ponente?**

«Nella versione progettuale che ho visto io non c'è alcun porticciolo: era previsto in una prima stesura progettuale ma è già sparito. Resterebbe un approdo per piccole barche a vela».

**E le cose che lei giudica interessanti?**

«Mi ha colpito, ad esempio, la possibilità di un collegamento con le piscine di Albaro, con percorsi dedicati, magari un sottopasso. Attorno a tutti questi aspetti comunque bisogna riflettere molto attentamente. L'iter è appena cominciato».



**“Coprire la vista della spiaggia con una costruzione rischia di creare un precedente”**

